

Economia

Filati Biagioli si aggiudica il premio Santo Stefano

Blni a pagina 4



Il premio

La Filati Biagioli vince lo 'Stefanino' di Prato

Prestigioso riconoscimento per l'azienda di Montale ottenuto nell'anno del primo secolo di attività

di **Giacomo Blni**
MONTALE

La ditta Filati Biagioli Modesto ha vinto il premio Santo Stefano assegnato dalla città di Prato alle aziende che sono state capaci di creare occupazione e di fare impresa in modo etico e rispettoso dei valori della concorrenza e del lavoro.

Lo 'Stefanino' è per la ditta Biagioli il prestigioso coronamento dell'anno del suo centesimo anniversario, un 2019 che era iniziato con l'assegnazione alla storica azienda montalese del premio 'Il Corbello' da parte della comunità di Montale.

Il premio Santo Stefano viene assegnato da un Comitato formato da istituzioni altamente rappresentative della città pratese: la Diocesi, il Comune, la Provincia, la Fondazione Cassa di Risparmio e Camera di Commercio. Insieme alla Filati Biagioli Modesto sono stati insigniti dello «Stefanino» anche il Lanifi-

cio Mario Bellucci e la filatura Filpucci mentre una menzione speciale è andata all'azienda oleovicola Marchesi Pancrazi di Montemurlo. L'annuncio delle ditte premiate è stato dato dal vescovo di Prato Giovanni Nerbini durante la celebrazione di Santo Stefano, mentre la consegna del premio avverrà sabato primo febbraio.

Tra i tanti meriti della ditta Biagioli che hanno motivato il premio, anche la sua adesione al progetto Detox, un'iniziativa di Greepeace che mira ad eliminare dalla filiera produttiva le sostanze pericolose per l'uomo e per l'ambiente. La ditta Biagioli, che ha ancora la sua sede a Montale, nello stesso luogo in cui fu fondata cento anni fa, si è sempre contraddistinta, con una coerenza e un rigore eccezionali nel panorama pratese, per la fedeltà al valore dell'alta qualità indipendentemente dal prezzo e anche a costo, talvolta, di per-

LA CERIMONIA

La consegna il primo febbraio. A darne l'annuncio il vescovo Giovanni Nerbini



Modesto Biagioli, figlio del fondatore Arnolfo, e padre di Franca e Riccardo

LA STORIA

Demolito nel 1944 e poi ricostruito

Demolito con le mine dai tedeschi nel 1944 lo stabilimento del Biagioli ha saputo rinascere nel dopoguerra anche grazie all'impegno di tanti lavoratori, impegnati nella ricostruzione prima di riprendere l'attività produttiva. Per i tanti operai è sempre stato un titolo di orgoglio far parte della ditta Biagioli, per il prestigio della produzione e per le conosciute competenze delle sue maestranze.

dere il cliente. Arnolfo Biagioli, il fondatore, e suo figlio Modesto, scomparso nel 2015, sono stati imprenditori dallo spirito pionieristico e innovativo, tanto che sono stati gli unici ad andare in Cina a reperire le fibre di cashmere più pregiate anche nei lunghi anni in cui quel paese era chiuso ai rapporti con il mondo occidentale.

I filati del Biagioli sono destinati anche oggi all'alta moda e la ditta montalese, condotta dai Franca e Riccardo Biagioli, ha saputo resistere anche alle difficoltà della recente crisi tanto che ultimamente ha anche assunto dei nuovi operai, occupandosi, come ha sempre fatto, della loro formazione. Lo «Stefanino» al Biagioli è un premio anche per le tante generazioni di operai montalesi che hanno lavorato nello storico stabilimento lungo il torrente Agna.